

CONGREGAZIONE ESTIVA 2009

(circolare 24/09)

Prot. 457/09

A tutti i frati della Provincia
e Viceprovincia

L'umanesimo che esclude Dio è un umanesimo disumano. Solo un umanesimo aperto all'Assoluto può guidarci nella promozione e realizzazione di forme di vita sociale e civile — nell'ambito delle strutture, delle istituzioni, della cultura, dell'ethos — salvaguardandoci dal rischio di cadere prigionieri delle mode del momento. È la consapevolezza dell'Amore indistruttibile di Dio che ci sostiene nel faticoso ed esaltante impegno per la giustizia, per lo sviluppo dei popoli, tra successi ed insuccessi, nell'incessante perseguimento di retti ordinamenti per le cose umane. L'amore di Dio ci chiama ad uscire da ciò che è limitato e non definitivo, ci dà il coraggio di operare e di proseguire nella ricerca del bene di tutti, anche se non si realizza immediatamente, anche se quello che riusciamo ad attuare, noi e le autorità politiche e gli operatori economici, è sempre meno di ciò a cui aneliamo. Dio ci dà la forza di lottare e di soffrire per amore del bene comune, perché Egli è il nostro Tutto, la nostra speranza più grande.

(Benedetto XVI, *Caritas in veritate* 78)

Carissimi fratelli,

come ogni anno hanno la convocazione estiva del Definitorio (Manfredonia 6-11 luglio u.s.), ci ha offerto un clima spirituale e fraterno, un tempo prolungato e un confronto più ampio sulla nostra vita e le realtà che la costituiscono, permettendoci di stilare un bilancio dell'anno trascorso e alcune linee programmatiche per quello successivo.

1. PREMESSE

Avendo quasi concluso la visita fraterna e pastorale (restano solo tre Fraternità), grazie all'apporto di altri frati con i quali ci siamo incontrati, considerando il costante confronto che come Definitorio viviamo mensilmente, abbiamo potuto mettere a fuoco alcune dimensioni della nostra vita per coglierne aspetti positivi

1



che vanno consolidati, altri problematici che meritano attenzione e accompagnamento, qualche situazione compromessa per la quale ci affidiamo all'azione dello Spirito perché favorisca un autentico discernimento.

Gli ambiti sui quali abbiamo maggiormente focalizzato l'attenzione in questi giorni sono stati: la vita fraterna (umana e spirituale), la formazione permanente ed iniziale, l'amministrazione, gli eventi e le celebrazioni. Abbiamo avuto modo di lavorare con serenità, di confrontarci chiaramente con tutti, di condividere decisioni e scelte nella prospettiva del bene comune, delle esigenze dei singoli, ma anche delle necessità della Provincia. Si è considerato anche la prospettiva del Capitolo Provinciale Ordinario che celebreremo il prossimo anno.

2. UN ANNO SIGNIFICATIVO

L'anno appena trascorso è stato senza dubbio particolarmente ricco di eventi e celebrazioni. Il Centenario francescano della *grazia delle origini*, culminato con la celebrazione del Capitolo Internazionale delle Stuoie; il Quarantennale della nascita al cielo di San Pio, che ha visto milioni di pellegrini salire a San Giovanni Rotondo per venerarne le spoglie mortali e partecipare a diverse celebrazioni; il Novantesimo anniversario della sua stigmatizzazione che oltre alla *peregrinatio* del Crocifisso prevede, nel prossimo settembre, un Convegno di studi sulle stimmate di alto profilo. Tutte queste ricorrenze ci hanno fatto vivere momenti forti dello spirito, attraverso i quali provvidenzialmente Dio ci ha offerto occasioni propizie per favorire la nostra conversione e quel rinnovamento che tanto auspichiamo. Sarebbe un peccato se tutto ciò che il Signore ci ha donato in questo anno di grazia, lo lasciassimo cadere senza produrre frutti significativi per la nostra vita di religiosi.

Risuonano ancora le parole dell'omelia pronunciata da Benedetto XVI a San Giovanni Rotondo in occasione della sua storica visita lo scorso 21 giugno:

Cari amici, Frati Minori Cappuccini, voi siete gli eredi di Padre Pio e l'eredità che vi ha lasciato è la santità. In una sua lettera scrive: "Sembra che Gesù non abbia altra cura per le mani se non quella di santificare l'anima vostra" (*Epist.* II, p. 155). Questa era sempre la sua prima preoccupazione, la sua ansia sacerdotale e paterna: che le persone ritornassero a Dio, che potessero sperimentare la sua misericordia e, interiormente rinnovate, riscoprissero la bellezza e la gioia di essere cristiani, di vivere in comunione con Gesù, di appartenere alla sua Chiesa e praticare il Vangelo. Padre Pio attirava sulla via della santità con la sua stessa testimonianza, indicando con l'esempio il "binario" che ad essa conduce: la preghiera e la carità ...

Esse ci gratificano da un lato, ma caricano anche di responsabilità il nostro ministero e soprattutto la testimonianza che siamo chiamati a dare come confratelli di San Pio. La visita del papa ha chiuso in modo eminente questo anno ricco di



celebrazioni ed iniziative che hanno voluto evidenziare, nell'anniversario del beato transito di San Pio, la sua opera e il suo messaggio. Vorrei ringraziare il Comitato a suo tempo costituito, la Fraternità di San Giovanni Rotondo e quanti, a vario titolo, hanno collaborato per l'organizzazione e lo svolgimento di esse. Il 23 settembre p.v., la festa liturgica di San Pio, chiuderà l'evento del Quarantennale e, come previsto, si concluderà anche l'ostensione delle sue spoglie mortali.

3. LA VITA FRATERNA

La Congregazione estiva, oltre a guardare a quanto di straordinario abbiamo vissuto come Provincia, ha soprattutto focalizzato gli aspetti quotidiani della vita nelle fraternità locali. È lì che si situano alcune problematiche per le quali, in qualche caso urgente, siamo stati costretti ad adottare alcune iniziative per far fronte alle necessità create. Ci rendiamo conto che tali iniziative non rappresentano una soluzione, non soddisfano nessuno e non risolvono i problemi ma, a meno di un anno dal Capitolo, abbiamo preferito rinviare al prossimo Governo la ricerca di decisioni radicali per alcune realtà fraterne fortemente compromesse, poiché all'inizio di un mandato c'è un margine di azione maggiore che permette di intervenire in modo più efficace e risolutivo.

Al di là delle situazioni estreme, sussiste comunque un malessere relazionale all'interno delle fraternità che produce disagio, malcontento e, in qualche caso, conflitti. Siamo sempre più comunità e meno fraternità e, ad una capacità organizzativa efficiente delle varie realtà locali, non sempre corrisponde un clima relazionale capace di costruire luoghi di fraternità nello spirito della nostra vocazione. Ne è prova il fatto che sta diventando sempre più faticoso trasferire frati, affidare loro responsabilità, inserire persone nuove in contesti troppo chiusi e inamovibili nei propri schemi. Più che accogliere, sembra prevalere l'idea di scegliere la fraternità o i fratelli con i quali vivere, tradendo l'intuizione originaria del Serafico Padre S. Francesco che vedeva negli altri un dono del Signore (cfr. FF 116).

Anche a livello ministeriale, la Visita fraterna che ho quasi concluso, mi ha fatto registrare una perdita di tensione apostolica, chiusura al dialogo e al confronto, arretramento in posizioni e attività puramente devozionistiche, assenza di progetti pastorali ecclesiali, scarsa incidenza religiosa e sociale sul territorio. Ciò produce in non pochi casi lamentele e disaffezione della gente, testimonianza poco credibile, scarsa incisività nell'animazione vocazionale, nonché carenza anche di mezzi di sostentamento. Credo che in futuro, tutto questo, rischia di determinare il presupposto perché presenze e attività possano inesorabilmente concludersi. Con queste parole non voglio infondere pessimismo, ma senza dubbio scuotere me stesso e voi perché la vita fraterna, per la vocazione che abbiamo abbracciato, ritrovi i criteri umani e spirituali che ne fanno un ideale alto di perfezione.



Come per il passato, ribadisco che il problema di fondo, a mio avviso, si situa a livello di fede, non quella ragionata sul piano accademico di cui siamo esperti nel parlare, ma quella vissuta sul modello di Abramo che, alle richieste di Dio, non esitò ad obbedire anche a ciò che in quel momento gli sembrava oscuro ed incomprensibile. La stessa fede che ha animato S. Pio nelle *notte oscure* del suo cammino interiore e nelle contrarietà che confratelli, ecclesiastici e altre persone gli hanno provocato nella sua vita terrena. Una fede che produca coerenza tra ciò che celebriamo nell'Eucaristia e nei Sacramenti e ciò che viviamo nelle relazioni. Una fede che attinga dal Vangelo i criteri per dare senso a quello che siamo e che facciamo per come lo abbiamo professato il giorno della nostra consacrazione a Dio.

4. LA FORMAZIONE

In questa occasione come Definitorio prendiamo sempre in esame, in modo più approfondito, l'ambito della Formazione sia Iniziale, con le sue dinamiche e strutture che comprendono anche la CIFIS, che Permanente, con i programmi e i contenuti a suo tempo stabiliti. Ciò ci permette di intervenire per correggere, accompagnare e sviluppare l'ambito globale della formazione che rimane il luogo dove si valorizza il presente e si costruisce il futuro.

La formazione iniziale ha chiuso l'anno con risultati soddisfacenti. Finalmente, dopo un vuoto di 5 anni, abbiamo celebrato nella gioia l'ordinazione sacerdotale di due nostri giovani: fr. Luigi M. CHIAROLANZA di San Giuseppe Vesuviano e fr. Giuseppe TRISCIUOGGIO di Foggia. A Bari fr. Antonio D. GRAVANTE è stato ordinato diacono, fr. Giuseppe BUENZA è stato istituito accolito e fr. Enzo GAUDIO lettore. Quattro postnovizi: fr. Giovanni DELLI CARRI, fr. Giuseppe RUBBIO, fr. Pietro Paolo SARRACCO, fr. Umberto BALESTRIERI sono stati ammessi alla professione perpetua che emetteranno il prossimo 26 settembre presso la nostra Chiesa dell'Immacolata in Foggia. Il 17 settembre p.v., a Morano Calabro fr. Antonio LOSAPIO concluderà l'anno di noviziato con la professione temporanea. Altri giovani si preparano per iniziare il postulato a Giffoni Valle Piana il prossimo ottobre.

La formazione iniziale ha avuto sempre un accompagnamento particolare da parte del Definitorio. Lo scorso anno la casa di Accoglienza ha sperimentato qualche adattamento che si è rivelato positivo, come pure la fraternità di Isernia, con la presenza definitiva dei diretti responsabili del Seminario, ha acquisito un'identità formativa più piena ed efficace. Campobasso, malgrado la carenza di un vice maestro e la riduzione numerica della fraternità, ha assicurato tutto il necessario perché l'anno formativo dei 29 postnovizi si svolgesse regolarmente. Ai diretti responsabili va la gratitudine mia e del Definitorio con l'esortazione a perseverare in questo importante e vitale servizio alla Provincia. Vorrei pure ricordare a tutti i confratelli di farsi collaboratori di questo delicato



settore animando e accompagnando, nei rispettivi luoghi e ruoli, ragazzi e giovani che si mostrano disponibili per un discernimento vocazionale.

Anche la Formazione Permanete ha svolto il programma stabilito con gli incontri consueti, gli Esercizi spirituali, l'incontro dei guardiani, il Capitolo Internazionale delle Stuoie, programma ricco di contenuti legato agli eventi celebrati: Bi - millenario della nascita di San Paolo e Centenario della Regola. I vari interventi hanno alimentato il nostro cammino interiore, arricchito la nostra conoscenza e stimolato l'aggiornamento.

Esorto ad una più piena e convinta partecipazione proprio perché la formazione permanente è determinante per la stessa formazione iniziale. Come ci ha ricordato il Ministro Generale nella sua lettera *Ravvivare la fiamma del nostro carisma*, il rinnovamento passa dalla formazione permanente a quella iniziale perché formare le nuove generazioni significa soprattutto comunicare la vita e con essa trasmettere i valori che la rendono bella, affascinante, significativa e coerente con la vocazione che abbiamo abbracciato. Come formazione continua, personale e comunitaria, raccomando vivamente la lettura e l'approfondimento della lettera del Ministro Generale, magari facendone argomento dei Capitoli locali e dei ritiri. Esorto altresì a collaborare con il lavoro di revisione delle Costituzioni secondo le bozze che la Commissione ha inviato (sono già pronti i primi tre capitoli), perché anche questo lavoro favorisca la consapevolezza di un continuo impegno di rinnovamento.

Per il prossimo anno ci muoveremo sulla scorta dell'esperienza già collaudata. Avremo incontri formativi di aggiornamento in novembre, dicembre e maggio con il contributo di esperti. Gli Esercizi spirituali in febbraio (da definire tra la 1^a e 2^a settimana di febbraio). Inoltre sempre in febbraio (22-25) l'Assemblea Pre-capitolare e il Capitolo Provinciale in aprile. Nella riunione d'inizio anno (29 settembre 2009) presenteremo il calendario con più precisione e i nomi dei relatori. L'anno sacerdotale aperto da Benedetto XVI il 19 giugno u.s. farà da tema di riferimento agli incontri formativi e negli Esercizi spirituali. In effetti, anche se desideriamo affermare sempre di più la laicità del nostro essere frati minori, comunque la maggior parte di noi è sacerdote. Inoltre, questo tema c'invita a ravviare quello spirito del Poverello d'Assisi espresso nel Testamento:

Poi il Signore mi dette e mi dà una così grande fede nei sacerdoti... e questi e tutti gli altri voglio temere, amare e onorare come miei signori. E non voglio considerare in loro il peccato, poiché in essi io discerno il Figlio di Dio e sono miei signori. E faccio questo perché, dello stesso Altissimo Figlio di Dio, nient'altro vedo corporalmente, in questo mondo, se non il santissimo corpo e il santissimo sangue suo, che essi ricevono ed essi solo amministrano agli altri (FF 113).

Raccomando quindi un'assidua partecipazione al programma formativo sia per alimentare spiritualmente la nostra consacrazione sacerdotale, sia per qualificare il nostro ministero presso il popolo di Dio.



5. ECONOMIA - AMMINISTRAZIONE – LAVORI

Durante il Definitorio abbiamo avuto modo di verificare l'amministrazione in rapporto alla Provincia, con le varie relazioni che ci giungono dai conventi, e in rapporto alle altre strutture di cui la Provincia si è dotata per la gestione di beni immobili, mobili e del personale. Mi preme farvi presente dunque una situazione finanziaria ed economica piuttosto "critica" che si è evidenziata e che già da qualche tempo ho segnalato, quando ho rinviato progetti straordinari presentati da diverse fraternità provocando qualche delusione. È sotto gli occhi di tutti la crisi finanziaria ed economica che attanaglia le famiglie, le aziende i commercianti ecc. a livello planetario e che colpisce anche le varie realtà che, nostro malgrado, ci troviamo a gestire.

Inoltre, i lavori urgenti già iniziati (Serracapriola – Casa Cerase in Foggia – ecc.) sono stati fermati proprio per una questione economica. La Provincia sta concludendo con grande fatica i lavori di Pietrelcina, grazie anche al contributo della stessa fraternità. Ci sono alcune pendenze legali che mi preoccupano oltre modo per un esito che potrebbe risultare dannoso dal punto di vista economico. Al di là di questa condizione precaria che coinvolge l'intera società credo che come figli di San Francesco, dobbiamo cogliere da questa esperienza un'opportunità di rinnovamento. Se i "Grandi" della terra si pongono - ahimè in ritardo! - una "questione morale" sulla gestione delle ricchezze, quanto più noi dovremmo riappropriarci di uno stile di vita coerente con il voto di povertà che abbiamo abbracciato?

Da diversi anni l'Ordine invita ad una applicazione dei principi scaturiti dal VI-VII CPO proprio per rinnovare all'interno delle nostre fraternità lo stile di vita e le modalità con le quali amministrare i beni che la Provvidenza ci dona. *Trasparenza, partecipazione, equità, sussidiarietà, solidarietà, austerità corresponsabilità*, sono i molteplici termini attraverso i quali l'Ordine da diversi anni esorta ad un rinnovamento della nostra vita per vivere la povertà in fraternità ed assumere uno stile di vita che ci qualifichi ancora come "frati minori". Se una questione morale urgente esiste per coloro che guidano le sorti materiali dell'umanità, ancor più deve esistere per noi, che per l'umanità dovremmo incarnare l'ideale alto della Carità di Cristo che, come ci ha ricordato Benedetto XVI nella sua ultima enciclica, si coniuga con la verità e ne esprime il volto della sua persona (cfr. CV 1).

Circa la gestione e l'amministrazione, è stato consegnato alle fraternità un Prontuario degli statuti e regolamenti che regolano diversi settori della Provincia. All'interno c'è il regolamento *Economico ed amministrativo* che, in modo peculiare stabilisce i criteri per l'amministrazione sia a livello provinciale che locale, nonché fornisce elementi utili per muoversi a livello legale e fiscale nel complesso ordinamento canonico e civile. Per qualsiasi iniziativa in questa materia ci si attenga a quanto prescrive il suddetto regolamento. Anche le regole fanno parte di uno sforzo



di rinnovamento che dobbiamo operare a questo livello per favorire i principi suddetti e renderci di fronte ai fratelli e alle leggi persone oneste ed integre.

6. SAN GIOVANNI ROTONDO E PIETRELCINA

Questi due luoghi rappresentano per la Provincia un riferimento costante per il fascino che la figura e la spiritualità di San Pio esercitano sui milioni di devoti sparsi in tutto il mondo. Come accennavo all'inizio il prossimo 23 settembre si concluderà l'anno Quarantennale della suo beato transito che ha visto diverse iniziative culminate con la storica visita di Benedetto XVI il 21 giugno u.s. La festa liturgica di San Pio chiuderà anche il periodo di ostensione delle sue spoglie mortali. Dal 17 al 20 settembre un importante Convegno sulle stimmate farà da epilogo a tutta la serie di eventi e celebrazioni organizzate in questo anno, durante il quale abbiamo ricordato anche i 90 anni della stigmatizzazione. Il 20 settembre questa ricorrenza consueta, a cui partecipano solitamente tanti frati della Provincia, sarà solennizzata in modo particolare secondo quanto già stabilito dal programma del Convegno (il programma dettagliato è sul sito della Provincia) con la partecipazione di eminenti personalità. Pur cadendo di domenica con i relativi impegni pastorali, chiedo ad ogni fraternità di fare in modo che in questa giornata non manchi la partecipazione ad un evento che tradizionalmente ci vede convocati come fraternità provinciale.

Esorto poi a partecipare al Convegno sulle stimmate. Molti di noi parlano e scrivono su Padre Pio, ma sarebbe opportuno suscitare un movimento di studio e ricerca che potrebbe trovare impulso in queste iniziative, altre volte disattese e scarsamente partecipate, soprattutto per qualificare le copiose pubblicazioni, nonché la stessa predicazione presso i Gruppi di preghiera e i devoti in genere. A riguardo, mi preme segnalarvi che il Ministro Generale nel mese di aprile ha inviato una lettera (che vi inoltro in allegato), con la quale segnala ai Superiori Maggiori la ripubblicazione dell'*Istruzione circa alcuni aspetti dell'uso degli strumenti di comunicazione sociale nella promozione della dottrina della fede*. La Congregazione ha allegato all'Istruzione una lettera indirizzata particolarmente ai Superiori religiosi, richiamandoli all'obbligo di vegliare perché si rispettino le procedure canoniche previste per la pubblicazione di opere, libri, opuscoli ecc. di contenuto spirituale e religioso, prima di darle alle stampe.

Il prossimo anno l'attenzione si rivolgerà verso Pietrelcina. Il 2010 ricorre infatti il Centenario dell'ordinazione sacerdotale di San Pio avvenuta nel Duomo di Benevento il 10 agosto del 1910 e della sua prima Messa a Pietrelcina il 14 agosto. Un centenario che diventa ancor più significativo se lo si incastona nella cornice dell'anno sacerdotale appena iniziato. Il papa stesso ha indicato in San Pio una figura esemplare di sacerdote totalmente conformato a Cristo:



Alcuni Santi hanno vissuto intensamente e personalmente l'esperienza di Gesù. Padre Pio da Pietrelcina è uno di loro. Un uomo semplice, di origini umili, "afferrato da Cristo" (Fil 3, 12) - come scrive di sé l'apostolo Paolo - per farne uno strumento eletto del potere perenne della sua Croce: potere di amore per le anime, di perdono e di riconciliazione, di paternità spirituale, di solidarietà fattiva con i sofferenti. Le stigmate, che lo segnarono nel corpo, lo unirono intimamente al Crocifisso-Risorto. Autentico seguace di san Francesco d'Assisi, fece propria, come il Poverello, l'esperienza dell'apostolo Paolo, così come egli la descrive nelle sue Lettere: "Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me" (Gal 2, 20); oppure: "In noi agisce la morte, in voi la vita" (2 Cor 5, 12). Questo non significa alienazione, perdita della personalità: Dio non annulla mai l'umano, ma lo trasforma con il suo Spirito e lo orienta al servizio del suo disegno di salvezza. Padre Pio conservò i propri doni naturali, e anche il proprio temperamento, ma offrì ogni cosa a Dio, che ha potuto servirsene liberamente per prolungare l'opera di Cristo: annunciare il Vangelo, rimettere i peccati e guarire i malati nel corpo e nello spirito.

Per la fine dell'anno la ristrutturazione del convento di Pietrelcina sarà terminata e avremo modo di poter usufruire di questo luogo nella sua totalità. I responsabili *in loco*, oltre alle tradizionali celebrazioni, appronteranno un programma di iniziative miranti a valorizzare la ricorrenza in collaborazione con la popolazione di Pietrelcina, l'Amministrazione e la stessa Diocesi che, credo, per quella circostanza potrà finalmente riaprire al culto il Duomo, dove Padre Pio fu ordinato sacerdote. Come Provincia abbiamo previsto una giornata sacerdotale nel prossimo mese di marzo, magari concentrando in quella occasione la celebrazione giubilare di coloro che tra il 2009 e il 2010 ricordano il 50° Anniversario della loro ordinazione sacerdotale. Mi auguro che questa significativa ricorrenza della vita di Padre Pio non solo ci permetta di ravvivare il dono del sacerdozio per tanti di noi, ma la sua intercessione aiuti coloro che in questo momento vivono con difficoltà il proprio sacerdozio e i giovani che sono impegnati in un discernimento vocazionale.

7. CONCLUSIONE

A conclusione di questa mia lettera desidero evidenziare alcuni eventi che meritano attenzione. Alcune celebrazioni degne di nota sono i diversi giubilei sacerdotali: fr. Antonio M. COLAVITA, 70° di Ordinazione sacerdotale (16 luglio 1939); fr. Fulgenzio DE MARCO, 50° di Ordinazione sacerdotale (19 luglio 1959); fr. Ferdinando GIULIANO, 50° di Ordinazione sacerdotale (6 settembre 1959); fr. Francesco Pio PAZIENZA, 50° di Ordinazione sacerdotale (6 settembre 1959). Mentre fr. Francesco Pio, nella sua fraternità, ha previsto una celebrazione il 19 settembre p.v., per gli altri confratelli che sono nell'Infermeria provinciale programmeremo una data comune per esprimere loro, nella gioia, gli auguri e il nostro fraterno affetto.

Il prossimo anno avremo anche la celebrazione del Capitolo Provinciale con la consueta Assemblea Precapitolare. Anche se esso sarà indetto ufficialmente nei



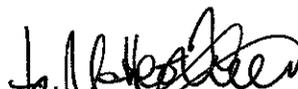
prossimi mesi, avendo ricevuto già l'assenso da parte della Curia Generale, comunico le date perché i guardiani e i parroci possano pianificare gli impegni pastorali e gli altri frati anche quelli personali. L'Assemblea Provinciale Precapitolare è convocata per il 22-25 febbraio p.v. presso la Struttura di accoglienza "Approdo" in S. Giovanni Rotondo, dove dal 19 aprile p.v. celebreremo anche il CXXVI Capitolo Provinciale Ordinario. Il Capitolo rimane un momento alto e significativo della vita della fraternità provinciale non solo per quel che riguarda l'elezione dei nuovi Superiori, ma soprattutto per favorire il continuo cammino di rinnovamento sotto l'azione dello Spirito Santo.

Cari fratelli, questa circolare vi raggiunge nel momento in cui tanti di voi già sono in vacanza o si accingono a partire. Essa sarà ripresa nei suoi contenuti ed approfondita nell'incontro programmatico che avremo a Foggia, martedì 29 settembre 2009, per definire meglio l'organizzazione dell'anno fraterno e pastorale ed iniziarlo insieme sotto la protezione dell' Arcangelo San Michele patrono della Provincia. Come si può notare, mentre un anno intenso si è concluso, un altro si prospetta non meno impegnativo. La parola del papa dà senso e contenuto alle nostre vacanze perché ognuno possa rinvigorire il proprio spirito e ravviare il dono della propria vocazione:

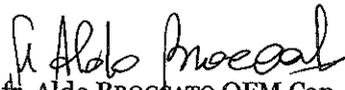
Tutto questo, carissimi, Padre Pio ripropone oggi alla nostra attenzione. I rischi dell'attivismo e della secolarizzazione sono sempre presenti; perciò la mia visita ha anche lo scopo di confermarvi nella fedeltà alla missione ereditata dal vostro amatissimo Padre. Molti di voi, religiosi, religiose e laici, siete talmente presi dalle mille incombenze richieste dal servizio ai pellegrini, oppure ai malati nell'ospedale, da correre il rischio di trascurare la cosa veramente necessaria: ascoltare Cristo per compiere la volontà di Dio. Quando vi accorgete che siete vicini a correre questo rischio, guardate a Padre Pio: al suo esempio, alle sue sofferenze; e invocate la sua intercessione, perché vi ottenga dal Signore la luce e la forza di cui avete bisogno per proseguire la sua stessa missione intrisa di amore per Dio e di carità fraterna. E dal cielo continui egli ad esercitare quella squisita paternità spirituale che lo ha contraddistinto durante l'esistenza terrena; continui ad accompagnare i suoi confratelli, i suoi figli spirituali e l'intera opera che ha iniziato. Insieme a san Francesco, e alla Madonna, che ha tanto amato e fatto amare in questo mondo, vegli su voi tutti e sempre vi protegga. Ed allora, anche nelle tempeste che possono alzarsi improvvisamente, potrete sperimentare il soffio dello Spirito Santo che è più forte di ogni vento contrario e spinge la barca della Chiesa ed ognuno di noi. Ecco perché dobbiamo vivere sempre nella serenità e coltivare nel cuore la gioia rendendo grazie al Signore. "Il suo amore è per sempre" Amen!

Vi abbraccio e vi benedico di cuore!

Foggia, 21 luglio 2009
Festa di S. Lorenzo da Brindisi


fr. Matteo LECCE OFM Cap
Segretario Provinciale




fr. Aldo BROCCATO OFM Cap
Ministro Provinciale



AGGIORNAMENTO INCARICHI E SEGRETARIATI PROVINCIALI

INCARICHI PROVINCIALI

fr. Matteo LECCE, responsabile Sito Web della Provincia

SEGRETARIATO DELLA COMUNIONE FRANCESCA

Assistenza OFS - GIFRA - ARALDINI

fr. Luigi M. CHIAROLANZA, assist. reg. OFS-GIFRA Campania

CONSIGLIO DI BIBLIOTECA PROVINCIALE

1. fr. Francesco COLACELLI, definit. accompagnatore
2. fr. Matteo LECCE, coord. prov.le
3. fr. Rosario BORRACCINO
4. fr. Marcello LEPORE
5. fr. Luciano LOTTI
6. Sig. Raffaele BELNUDO (CB)
7. Sig.ra Sonia LA CECILIA (FG)
8. Sig. Antonio VILLANI (S.G.R.)
9. Dott.ssa Marianna IAFELICE (S. Severo)
10. Sig.na Chiara D'ADDARIO (CB)

AGGIORNAMENTO TAVOLA DELLE FAMIGLIE

CAMPOBASSO "S. CUORE" - Postnoviziato Interprovinciale

fr. Antonio LOSAPIO
don Giovanni MERCURIO

I anno di postnoviziato
esperienza fraterna

FOGGIA - "IMMACOLATA"

fr. Antonio D. GRAVANTE

collaboratore pastorale

ISERNIA - Casa di formazione "Scuola Media Superiore"

fr. Umberto BALESTRIERI

sacrista, collaboratore pastorale ammalati

MORCONE

fr. Luigi M. CHIAROLANZA

vicario, vicario parrocchiale, assistente regionale OFS-GIFRA Campania, assistente GIFRA-ARALDINI

fr. Giusto MANGIACOTTI
fr. Luciano CARDELLA

collaboratore parrocchiale, confessore a S. Giovanni Rotondo postnovizio, sacrista, portinaio, accoglienza pellegrini, collaboratore ARALDINI



PIETRELCINA

fr. Francesco SCARAMUZZI guardiano (*ad interim* fino al Capitolo 2010), economo, assistente GIFRA-ARALDINI, docente
fr. Giorgio RAMOLO vicario, parroco

S. MARCO LA CATOLA - Casa di Accoglienza

fr. Matteo MISCHITELLI vicario, economo, assist. OFS Celenza e Motta, amministratore Parrocchia "S. Nicola di Mira"
fr. Paolo Antonio DOTA postnovizio, portinaio, sacrista

SERRACAPRIOLA - Centro Regionale Assist. Spirit. OFS-GIFRA

fr. Osvaldo CARRABS guardiano, economo, accoglienza pellegrini, vice assistente reg. OFS Puglia, assistente OFS-ARALDINI

VENAFRO

fr. Gianpiero RITROVATO vicario, vice rettore Basilica S. Nicandro, vice assist. reg. GIFRA Molise, assistente GIFRA – ARALDINI
fr. Nazario VASCIARELLI collaboratore pastorale Basilica
fr. Antonio SDINO portinaio, sacrista

RELIGIOSI FUORI PROVINCIA

BARI "S. FARA" - STUDENTATO TEOLOGICO INTERPROVINCIALE

I anno: fr. Giuseppe RUBBIO
fr. Giovanni DELLI CARRI
fr. Pietro Paolo SARRACCO

SITUAZIONI PARTICOLARI

fr. Giovanni DI MAURO accettazione uscita dall'Ordine (24 ottobre 2008)
fr. Livio DIMATTEO richiesta indulto escaustrazione per 3 anni

CELEBRAZIONI

1. I festeggiamenti di settembre relativi alla stigmatizzazione di S. Pio e alla chiusura del 40° Anniversario della sua morte saranno inviati per tempo a tutte le Fraternità con un programma dettagliato a cominciare dal Convegno delle Stimate dal **17-20 settembre p.v.**



2. Il giorno **17 settembre p.v.** a Morano Calabro (CS) ci sarà la professione temporanea di fr. Antonio LOSAPIO.
3. Il giorno **19 settembre p.v.** a Pietrelcina: 50° di ordinazione sacerdotale di fr. Francesco Pio PAZIENZA.
4. Il giorno **26 settembre p.v.** a Foggia-Immacolata ci saranno le professioni perpetue di fr. Umberto BALESTRIERI, fr. Giovanni DELLI CARRI, fr. Giuseppe RUBBIO e fr. Pietro Paolo SARACCO.

COMUNICAZIONI

1. Gli uffici della Curia Provinciale resteranno chiusi dal **25 luglio** al **23 agosto**.
2. Il giorno **29 settembre p.v.** a Foggia - Immacolata: incontro programmatico aperto a tutti.
3. Dal **22-25 febbraio 2010**, presso l'Approdo a S. Giovanni Rotondo: Assemblea Precapitolare.
4. Dal **19-24 aprile 2010**, presso l'Approdo a S. Giovanni Rotondo: CXXVI Capitolo Provinciale Ordinario.

DISPOSIZIONI

1. I trasferimenti dovranno essere effettuati entro e non oltre il **1° settembre p.v.**

Roma, 21 aprile 2009

Prot. N°. 00322/09

Ai Superiori Maggiori dell'Ordine
Loro Sedi

Carissimi Fratelli: Pace e Bene a tutti voi!

Con la presente vi comunico che la Congregazione per la Dottrina della Fede ha recentemente ripubblicato nella Collana "Documenti e Studi" (vol.22), edita dalla Libreria Editrice Vaticana, l'*Istruzione circa alcuni aspetti dell'uso degli strumenti di comunicazione sociale nella promozione della dottrina della fede* (30 marzo 1992). Il volume contiene la versione italiana del documento suddetto con commenti e studi di esperti, nonché un utile sussidio al riguardo pubblicato da una Conferenza Episcopale.

Con lettera allegata, la Congregazione manifesta il desiderio di aiutare gli Istituti Religiosi "nell'adempiere ai propri compiti nell'ambito della promozione e della tutela della fede, per mezzo degli strumenti di comunicazione sociale, innanzitutto i libri". Dice infatti che, "determinate responsabilità al riguardo hanno anche i Superiori religiosi, specie quelli maggiori, in virtù della loro competenza disciplinare".

La mia preoccupazione è che molto spesso come Superiori non si è a conoscenza della responsabilità che comporta il dare la propria approvazione alle pubblicazioni scritte dai frati delle proprie Circoscrizioni. Quali tipi di pubblicazioni a stampa richiedono l'approvazione o la licenza? Come deve agire il Superiore? Allo stesso tempo, i Superiori spesso non sono al corrente di documenti e sussidi utili, l'*Istruzione* della Congregazione ne è un esempio, che vengono pubblicati dall'Autorità della Chiesa nei suoi diversi livelli.

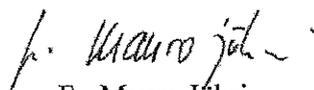
Sul sito web della Curia Generale saranno disponibili i particolari della pubblicazione della Congregazione per la Dottrina della Fede con un collegamento al testo dell'*Istruzione* stessa nelle diverse lingue. Sono certo che questi sussidi vi saranno di utilità.

Vi accompagno con la mia preghiera e vi auguro un buon tempo pasquale.

Fraternamente

CURIA PROVINCIALE OFM Cap SANT'ANGELO e P. PIO - FOGGIA
- 4 MAG. 2009
Prot. N. <u>601</u>
Posizione Archivio <u>IV-C-VII</u>




Fr. Mauro Jöhri
Ministro generale OFM Cap